



LA PAGLIA VA ELIMINATA



Articolo della rivista *The Way Magazine* di marzo/aprile 2024

Scritto da Connie Richards (Way Corps emerito; con il marito prestano servizio in Nord Fort Myers, Florida, USA)

Tradotto e pubblicato dalla Via d'Italia – Settore Ministeriale Traduzioni in data 15 settembre 2024.

Sono andata in garage a prendere la valigia che avevo intenzione di utilizzare per un viaggio nel fine settimana. Mi sono fermata quando ho trovato la valigia, perché era sepolta sotto delle scatole piene. Ci avrei messo un bel po' per tirar fuori la valigia da sotto quella montagna di scatole! Mi sono guardata attorno e ho visto altre scatole piene, stipate sugli scaffali e allineate nel garage. Ho pensato: “Che cosa ci sarà mai in tutte queste scatole?”.

Sono passata davanti alla scorta di cibo per le emergenze, ed era stracolma di scatolame, prodotti di carta e bottiglie d'acqua. Ho pensato: “C'è tanta roba qua dentro che prima che torni Cristo non ce la faremo a consumare tutto!”. E non parliamo dell'armadio dei miei vestiti. A quel punto ero così frastornata e appesantita mentalmente che sono giunta alla conclusione: “è ora di bruciare la paglia!”

Cosa significa “bruciare la pula”? Nel primo volume del libro “*On the Trail of Manners and Customs of the Bible*” (sulle orme degli usi e costumi della Bibbia), Bernita Jess spiega che “bruciare la paglia” secondo gli usi orientali, vuol dire bruciare l'inutile pula dopo la separazione dell'utile grano nel periodo della mietitura. La pula, che è detta anche paglia, è l'insieme di detriti dei gusci dei chicchi, delle foglie e degli steli e di altre parti inutili che vengono separati dal grano. La paglia è insignificante e senza importanza. Può essere paragonata a un bagaglio in eccesso, mentale o fisico, nella nostra vita,



e che non produce più nulla o non ha mai prodotto nulla. La paglia non ha alcun valore corrente, eppure troppo spesso ce la trasciniamo appresso, facendoci distrarre, facendoci perdere tempo e facendoci appesantire fisicamente, mentalmente o spiritualmente. Se ci preoccupiamo della paglia improduttiva, ci perdiamo le benedizioni produttive che possiamo guadagnarci!

Ebrei 12:1 [traduzione dalla *Amplified Bible*, La Bibbia Ampliata (1987)]:

... spogliamoci e gettiamo via ogni ingombro (ogni peso inutile) e il peccato che prontamente (accortamente e abilmente) si attacca a noi e ci intrappola, e corriamo con paziente perseveranza e con persistenza costante e attiva, il corso assegnato della gara che ci è posta davanti.

Vogliamo eliminare la paglia delle nostre vite, ma non tutto ciò che è paglia ha avuto inizio come paglia. Se ci si frattura una gamba si ha bisogno di un gesso per far sanare l'osso, ma una volta guarito, il gesso si elimina. Il frumento ha bisogno dello stelo per crescere; anche il guscio è molto importante per proteggere il grano durante la maturazione, ma arriva il momento in cui steli e gusci non servono più e diventano paglia. Tenerli attaccati alla pianta impedirebbe la benedizione di godersi il grano! La paglia va eliminata.

Quando vivevo in Ohio avevo dei vestiti invernali caldi, poi mi sono trasferita in Florida e dopo un anno mi sono resa conto di non aver più bisogno dei miei stivaloni foderati di pelliccia per tenere i piedi caldi, e neppure dei miei pesanti dolcevita per proteggermi dal freddo. Qui in Florida posso indossare i calzini con le infradito in inverno e stare benissimo! Quei vestiti invernali non mi servivano più, ma potevano davvero benedire i miei amici del nord. Per me erano diventati paglia, così li ho messi in uno scatolone e li ho spediti al nord, nell'Ohio, dove sono stati accolti con gioia e gratitudine. Per me erano paglia, ma non per loro, e inoltre avevo guadagnato spazio nel mio armadio per altri vestiti nuovi adatti per la Florida. È stata una conquista!

La Chiesa del I secolo si è sbarazzata della paglia delle loro vite. Questa è una delle ragioni per cui hanno avuto tanto potere e successo, e la Parola di Dio è cresciuta potentemente e si è affermata. I credenti nati di nuovo avevano fatto pulizia. Si erano sbarazzati della spazzatura e della paglia che influenzavano negativamente le loro vite e le loro condotte.

Ogni cosa influisce in qualcosa. O ci aiuta a dare il meglio di noi per Dio, o ci ostacola la crescita a dare il meglio di noi per Dio. Tutto l'ambiente circostante a noi (le nostre stanze, le nostre case, i nostri uffici, l'ambiente di lavoro, chi ci sta attorno) emana qualcosa che influenzerà i nostri pensieri e le nostre azioni, nel bene e nel male. Quando riceviamo la vita eterna, la natura di Dio nostro Padre, cerchiamo di governare la nostra vita di conseguenza, e di manifestare la Sua natura nella nostra condotta quotidiana. Se desideriamo che la Parola di Dio prevalga nella nostra vita, dobbiamo fare pulizia. I credenti della Chiesa del primo secolo facevano così.

Atti 19:18-20:

E molti di coloro che avevano creduto venivano a confessare e a dichiarare le cose che avevano fatto.

Molti di coloro che avevano esercitato le arti occulte radunarono assieme i libri e li arsero in presenza di tutti; e, calcolatone il prezzo, si trovò *che ammontava* a cinquantamila pezzi d'argento.

Così la Parola di Dio cresceva potentemente e si affermava.

Le cose, i pensieri, le abitudini, la cultura, ovvero qualsiasi cosa può aiutare oppure ostacolare la nostra crescita. Ogni cosa influisce in qualcosa. Dobbiamo voler coltivare i pensieri, le abitudini e le attività culturali che ci aiutano a prevalere con Dio ed eliminare quelle che sono paglia e che sono improduttive.

Filippesi 3:13 e 14:

Fratelli, non ritengo di avere già ottenuto *il premio*, ma *faccio* una cosa: dimenticando le cose *che stanno* dietro e protendomi verso le cose *che stanno* davanti, proseguo *il corso* verso la meta, verso il premio della superna vocazione di Dio in Cristo Gesù.



Non riesco ad ottenere nulla di nuovo se i miei pensieri e le mie azioni sono ancora intrise delle questioni di ieri! **1 Tessalonesi 5:21** riporta: “Provate ogni cosa, ritenete il bene”. Manteniamo il meglio di Dio ed eliminiamo il resto.

Adesso che sappiamo cosa significa “bruciare la paglia”, come bruciamo la paglia delle nostre vite? In che modo possiamo sbarazzarci del peso inutile e improduttivo dei

detriti fisici e mentali, e continuare a maturare in Cristo?

Un modo in cui possiamo ridurre la paglia fisica è riutilizzare le cose adattandole a nuovi scopi per utilizzarle in modo diverso. Un’amica aveva una vecchia scala che era di suo padre e non voleva sbarazzarsene; quindi, l’ha dipinta con un colore stravagante e l’ha usata come scaffale! Se abbiamo degli articoli che per noi non sono più produttivi o desiderabili, potrebbero piacere a qualcun altro. Possiamo regalarli ad altri che possano usarli e apprezzarli.

Prestate attenzione alle cose che potreste mettere da parte per le future generazioni. Abbiate la sensibilità sul fatto che certi oggetti potrebbero essere per voi molto più preziosi o affettivi che per chiunque altro! Gli altri di casa vostra li vogliono davvero?

Datevi licenza di ridimensionarvi a ciò che potete comodamente gestire e mantenere. In questo modo potreste notare di avere più energia e più tempo con cuor leggero per uscire, per vivere e per dare a Dio. Quant’è bello! Ma ricordatevi che ci vuole una forza mentale per non riempire di nuovo gli spazi vuoti con altra roba.

Potreste non volervi sbarazzare di qualcosa che vi era costata molto. Lo capisco, ma i soldi spesi per quell’articolo sono già stati spesi. Potrebbe avere poco effetto o nessuno affatto sulle vostre attuali finanze. I soldi sono già andati via dal vostro budget! Ma se volete ottenere un ritorno dal vostro investimento, potete trovare molte strade per vendere i vostri articoli su internet e nei negozi in conto deposito.

In Atti 2:45 i credenti davano le loro pluralità a vicenda secondo il bisogno di ogni persona (Atti 4:32-35). Che fiducia che avevano in Dio, il Quale avrebbe esaudito i loro bisogni quando se ne

presentava uno, invece di trattenere per sempre della roba “per ogni evenienza”. È bello vedere Dio che ci benedice e che poi abbiamo ancora dell’altro da dare.

Luca 12:24:

Osservate i corvi, essi non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre; ebbene, voi valete molto più degli uccelli.

Gli uccelli non hanno dei nidi supplementari e dei piccoli magazzini di stoccaggio sugli alberi pieni di roba supplementare “per ogni evenienza”. Per lo meno, io non ne ho mai visti! E se scopriamo di avere bisogno di qualcosa di cui ci siamo sbarazzati, ricordiamoci che Dio continua a provvedere per noi.

Mentre alleggeriamo e rinviviamo quello che ci sta attorno, anche i nostri cuori e le nostre anime si alleggeriscono e si rinvivano, e otteniamo una maggiore libertà di concentrarci sulle cose di lassù.

Ora vediamo come bruciare la paglia mentalmente in modo da poter avere una mente ordinata. Abbiamo bisogno di ridurre la nostra lista di cose da fare per il mantenimento fisico ed espandere la nostra lista di pensieri e azioni focalizzati su chi siamo in Cristo e sulle cose di lassù.

Colossesi 3:1 e 2:

Se dunque siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio.

Abbiate in mente le cose di lassù, non quelle *che sono* sulla terra.

Anche se sappiamo che Dio ama ognuno di noi così come siamo, e che siamo fantastici e unici, perché siamo stati fatti “in modo stupendo” e le opere di Dio sono “meravigliose” (Salmi 139:14), Dio ci esorta ancora a continuare a maturare e a dirigere i nostri pensieri verso la Sua Parola.

2 Corinzi 10:4 e 5

Perché le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti in Dio a distruggere le fortezze, distruggendo i ragionamenti ed ogni altezza che si eleva contro la conoscenza di Dio e facendo prigioniero ogni pensiero all’ubbidienza di Cristo.

Ci liberiamo di ogni disordine mentale immagazzinato e di ogni schema di pensiero abituale che ci distracono dal vivere la Parola di Dio e che soffocano i nostri sforzi di maturare spiritualmente. Nella parabola del seminatore e del seme Gesù insegnava che una persona che ascolta la Parola ma si lascia sopraffare dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri diventa infruttuoso.

Luca 8:14:

E la parte che è caduta tra le spine sono coloro che hanno udito *la parola*; ma, strada facendo, sono soffocati dalle sollecitudini, dalle ricchezze e dai piaceri di questa vita, e non giungono a maturità.

Abbiamo bisogno di essere fruttuosi e di rivendicare la vittoria in ogni situazione senza essere soffocati dalle preoccupazioni. Per fare questo, la paglia va eliminata.

Continuiamo a sostituire i nostri vecchi pensieri carnali con i pensieri della Parola. Quando si tratta di cambiare il nostro modo di pensare e di bruciare la nostra paglia mentale, la transizione può essere la parte più difficile. Vi ricordate quando i figli di Israele sono fuggiti dall'Egitto? Hanno vagato nel deserto per quarant'anni perché non volevano cambiare il loro modo di pensare. Se siamo fortemente attaccati al passato ed eccessivamente preoccupati per il futuro, è difficile riconoscere cosa sia meglio per il presente. Dobbiamo andare alla Parola di Dio e separare ciò che è utile da ciò che è paglia.

Quali sono, dunque, quei pensieri che possono essere considerati paglia, e in che modo possiamo bruciare la paglia mentalmente? La rabbia è una scatola di paglia che possiamo bruciare. Quando perdiamo la calma, perdiamo la capacità di pensare in modo sano e di prendere decisioni ponderate. Quando ci concentriamo sugli affronti reali o percepiti, piuttosto che sulle promesse di Dio, ci tagliamo fuori dalle promesse di Dio e dal riceverle. Ci sono molti esempi di questo nella Parola (il re Saul, Nabal, Giuda Iscariota). Vediamo l'esempio di Naaman.

2 Re 5:1,3,9-11:

Or Naaman, capo dell'esercito del re di Siria, era un uomo grande e altamente stimato agli occhi del suo signore, perché per mezzo suo l'Eterno aveva dato vittoria alla Siria; ma quest'uomo forte e valoroso *era* lebbroso.

Ella disse alla sua padrona: «Oh, se il mio signore *potesse andare* dal profeta che è in Samaria, certamente egli lo libererebbe dalla sua lebbra!».

Così Naaman venne con i suoi cavalli e col suo carro e si fermò alla porta della casa di Eliseo. Allora Eliseo gli inviò un messaggero a dirgli: «Va' a lavarti sette volte nel Giordano e la tua carne tornerà come prima e sarai mondato».

Ma Naaman si adirò e se ne andò dicendo: «Ecco, io pensavo: "Egli uscirà certamente *incontro* a me, si fermerà, invocherà il nome dell'Eterno, il suo DIO, agiterà la mano sulla parte *malata* e *mi* guarirà dalla lebbra».

Era così arrabbiato per la percezione che la sua importanza personale fosse stata trascurata, che ha quasi perso la benedizione messagli a disposizione. Nel finire di leggere questo passo, osserviamo che Naaman si era calmato, aveva seguito le indicazioni che gli erano state date e ricevette la guarigione. La rabbia di certo non è da coltivare. Ci vuole una grande forza per controllare le nostre emozioni senza arrabbiarsi velocemente. La rabbia è paglia. Va eliminata.

Proverbi 16:32:

Chi è lento all'ira *val* più di un forte *guerriero*, e chi domina il suo spirito *val* più di chi espugna una città.

Un'altra scatola di paglia mentale è l'amarrezza, che è molto improduttiva. L'amarrezza si sviluppa quando le persone trattengono e covano la rabbia e il dolore invece di risolvere il problema secondo la Parola di Dio. Questo deriva dall'essere incapaci di perdonare. Non dobbiamo permettere al seme dell'amarrezza di germogliare. Non deve mai essere messo su uno scaffale e conservato.

Cristo è stato attaccato e trattato ingiustamente e brutalmente, è stato offeso in tutti i modi, ma non ha permesso che le parole e le azioni degli altri determinassero i suoi pensieri e le sue azioni. Ha controllato i suoi pensieri e le sue emozioni, ha scosso la sabbia dai suoi sandali ed è andato avanti. Abbiamo Cristo in noi. Possiamo riuscirci anche noi.

A volte è utile scrivere su un pezzo di carta i dettagli di ciò che ci turba tanto. Una volta scritto tutto bisogna smettere di pensarci e bisogna smettere di parlarne. Dategli un taglio definitivo e bruciatelo. È paglia! Quindi ci si scrolla la polvere dalle scarpe e si va avanti.

Si può chiedere aiuto se un ricordo o un peso è troppo pesante per liberarcene da soli. Chiedete aiuto per sollevare il carico e scacciarlo dalla propria mente e dal proprio cuore; quindi, riempite immediatamente ogni spazio, che questo carico aveva occupato in precedenza nella vostra mente, con la Parola di Dio. Non bisogna fare spazio perché ritorni la paglia. Avete bisogno che l'area di stoccaggio della vostra mente sia piena della Parola di Dio! Uno dei miei versi preferiti che mi aiuta a tenere fuori la paglia dalla mia mente è Filippesi 4:8.

Filippesi 4:8:

Per il resto, fratelli, tutte le cose che sono veraci, tutte le cose *che sono* onorevoli, tutte le cose *che sono* giuste, tutte le cose *che sono* pure, tutte le cose *che sono* amabili, tutte le cose *che sono* di buona fama, se *vi è* qualche virtù e se *vi è* qualche lode, pensate a queste cose.

Pensiamo a queste cose. Ci immergiamo nella Parola per evitare che la paglia improduttiva si accumuli e utilizzi la nostra mente come contenitore di conservazione. Stiamo sempre attenti a quali pensieri diamo accesso e a quali pensieri conserviamo. Custodiamo il nostro cuore. Questo è un processo continuo.

Ogni cosa influisce in qualcosa. Il nostro ambiente fisico e mentale influenza chi siamo. Ci atteniamo al bene e bruciamo la paglia. Eliminiamo l'improduttività. Se siamo nuovi in questa pratica il fuoco del bruciare la paglia potrebbe avere inizio come un gran falò! Se rimaniamo fedeli e consapevoli di ciò a cui ci aggrappiamo e di ciò che lasciamo andare, il fuoco potrebbe diventare più piccolo e più gestibile, ma teniamo il fuoco acceso perché, quando cresciamo e maturiamo nella Parola di Dio, bruciare la paglia è un processo continuo.

Bruciare la paglia è solo uno strumento, non l'obiettivo finale. Facciamo tutto questo per poter prevalere nella vita, maturare nella Parola e amare Dio con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra anima, con tutta la nostra mente e con tutta la nostra forza. Godete di essere circondati da cose, persone e pensieri a cui tenete tanto, quelli che aggiungono gioia al vostro cuore, che alleggeriscono la vostra vita e che vi incoraggiano a dare il meglio per il nostro amorevole Padre! Eh, sì! Mi sento già più leggera.

